

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1  
 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate —  
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
 — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE** : p. *Alessandria* 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — *Savona* 4,24 - 8 - 12,49 - 17,36 — *Asti* 5,45 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — *Genova* 6 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — *Ovada* 21,50  
**ARRIVI**: da *Alessandria* 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — *Savona* 7,35 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — *Asti* 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — *Genova* 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,25 - 22,40 — *Ovada* 5,23

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## La Riforma Elettorale

Il progetto di legge per la riforma elettorale è una nuova prova di uno degli aspetti meno simpatici del carattere degli italiani, cioè della nostra naturale inclinazione a sperare di ottenere dalla legge e da mezzi artificiali ciò che dovremmo chiedere alla educazione politica, al sentimento costituzionale, all'apprezzamento che le popolazioni fanno delle istituzioni.

Il voto obbligatorio, escogitato per integrare la scarsa coscienza civile ed educazione politica delle masse, non raggiungerà l'effetto voluto, perchè la legge non può dare ciò che deve uscire dal sentimento, dai costumi, dal libero volere, dalla cultura delle popolazioni. È una manifestazione di più della statoloiatria della nostra epoca, che è il principio informatore di tutta la nostra attività politica; una nuova offesa ai diritti naturali della personalità, da cui nessun beneficio pratico risentiranno le istituzioni.

L'ha adottato il Belgio, ma colà è lo strumento mercè il quale da lungo tempo la reazione politica riusciva a impadronirsi del governo e a soffocare tutte le energie del partito liberale; l'ha pure adottato la Svizzera, ma le libertà elvetiche ne hanno risentito; qualche altro Stato, che pure l'ha adottato, non può, non deve essere scuola per noi, se intendiamo progredire anzichè tornare indietro.

Ci sia d'esempio il paese classico del regime costituzionale, l'Inghilterra, che tante volte citiamo a sproposito. Colà il voto obbligatorio susciterebbe la ribellione dello spirito pubblico, che è coscienza costituzionale vera. Nè mai gli Inglesi hanno creduto opportuno di dover rendere omaggio, in questa materia, al loro massimo scrittore di diritto costituzionale, Stuart Mill, sulla cui autorità vogliono ora appoggiarsi i sostenitori italiani del voto obbligatorio.

La partecipazione alla sovranità popolare è una funzione, disse Stuart Mill, ed ebbe ragione; ma da questa sua affermazione non si può pervenire alle conseguenze assurde che ne ricavano alcuni nostri politici.

Costoro, infatti, ne deducono che quella funzione implichi la esistenza di due diritti: il diritto del cittadino a partecipare all'esercizio della sovranità popolare; il diritto dello Stato, di fronte al cittadino, acchè questi partecipi effettivamente a quella sovranità. No, questo non era il pensiero di Stuart Mill: il filosofo della libertà, l'analista profondo della personalità morale dell'uomo, non poteva sostenere principi tanto ripugnanti alla vera dottrina filosofica e politica.

Per Mill, come per qualunque cultore del diritto, in quella funzione non si riscontrano che due elementi, ma uno solamente d'indole giuridica, cioè il diritto del cittadino a partecipare all'esercizio della sovranità; l'altro d'indole esclusivamente morale, cioè il dovere del cittadino a parteciparvi effettivamente.

Questo è un dovere essenzialmente morale, che non si può tradurre in un valore giuridico. Le basi teoretiche del voto obbli-

gatorio, quelle basi stesse che gli si sono assegnate dagli autori del nostro progetto di legge, sono adunque fragili: il loro esame porta invece alla condanna del sistema. Il quale andrebbe anche studiato dal punto di vista pratico e politico; ma vogliamo risparmiarci una indagine che ci metterebbe davanti ad un quadro veramente sconsolante della vita politica italiana.

Pel nuovo progetto sul suffragio politico ciò che più veramente importava era che si desse vita a una qualche cosa che rispondesse alle condizioni concrete, in mezzo alle quali si svolge la nostra vita pubblica e fosse atto a far conseguire i fini voluti; ma da questo lato il progetto ci lascia con molti dubbi e del tutto scettici.

L'allargamento del suffragio è nel programma di tutte le democrazie, ma o dev'essere intero, o non essere. Si comprende perchè da taluni si propugna che il diritto di voto venga limitato ad un numero ristretto di cittadini, ma non si comprende invece che chi sappia appena leggere e scrivere possa votare con maggiore coscienza di colui che non conosce neppure le lettere dell'alfabeto.

La riforma del sistema elettorale, di cui è sentito il bisogno nel nostro paese, dovrebbe estendersi anche alla costituzione del collegio politico; senza di che scarsissimi ne sarebbero i risultati, quando pure questi fossero dei vantaggi. Forsechè, invocando la riforma, non aspiriamo noi ad una più salda costituzione, a un miglior funzionamento dei partiti politici, a una manifestazione più libera e schietta della volontà del corpo elettorale, a una designazione più cosciente delle persone che saranno investite del mandato politico, a un più alto livello medio di coltura della rappresentanza nazionale? E chi può credere che questi risultati saranno raggiunti, anche in modesta misura, quando si lasci, come nel progetto in esame, qual'è la costituzione del collegio politico?

Infine, la esclusione dalla Camera di valori tecnici indiscutibili, sembra dannosa, anche se essi siano rappresentati da funzionari. L'esercizio dell'ufficio di deputato oggi richiede attitudini molto più complesse e diverse da quelle che altra volta erano necessarie. La funzione legislativa oggi tende a divenire sempre più una funzione regolamentare; molte delle nostre leggi sono dei veri e propri regolamenti amministrativi o tecnici; l'esercizio di quella funzione richiede perciò una cultura tecnica, una conoscenza vasta dell'amministrazione e dei singoli rami di essa, che altra volta non appariva necessaria. Perciò non conviene dare l'ostracismo agli alti funzionari della Camera, come sarebbero, per esempio, i direttori generali dei dicasteri, ma soltanto porli nella possibilità di esercitare il mandato politico con assoluta indipendenza, e senza essere esposti alle rappresaglie dei Ministri. È questo scopo, che si dovrebbe proporre una savia riforma, ed esso importerebbe anche un maggior rispetto alla volontà del corpo elettorale, il quale, meno in casi specialissimi ed eccezionali, deve essere assolutamente libero nella scelta della persona che intende investire del mandato politico.

## CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta del 21 corrente, cui assistettero 26 Consiglieri, il Sindaco comincia col ricordare, con appropriate parole, il quarto anniversario della morte di S. E. Giuseppe Saracco, il Consiglio si associa; dopo la ratifica di alcune deliberazioni della Giunta prese d'urgenza, si accorda l'autorizzazione al Sindaco di agire giudizialmente con il cav. dott. Toso per la consegna degli immobili facenti parte degli stabilimenti termali, attualmente ancora occupati, dopo osservazioni di Moraglio, Giardini e Braggio. Si approva quindi il capitolato per i lavori del nuovo Ufficio Postelegrafico con una spesa di L. 65.000.

In appresso il Sindaco comunica l'andamento della pratica per la costruzione del nuovo Cimitero al quale proposito Morelli presentò un ordine del giorno di protesta contro il provvedimento prefettizio di sospendere ogni deliberazione in merito alla scelta della località fino al referto di un ispettore espressamente inviato a visitarla, e lamenta che si ostacoli dall'autorità tutoria lo svolgersi della deliberazione presa dal Consiglio Comunale in omaggio al referto dell'apposita Commissione Consigliare, riservata ogni altra decisione che parrà al Consiglio opportuna.

Giardini e Bisio si associano; Braggio chiede l'appello nominale sull'ordine del giorno Morelli, che è approvato con 23 voti sopra 24 presenti, essendosi astenuto il geometra Zanoletti.

Il Consiglio quindi prende atto delle dimissioni del direttore del gas prof. Galliani, che va a dirigere l'officina di Caserta, ed incarica la Giunta di provvedere temporaneamente: autorizza in ultimo il Sindaco a stare in giudizio contro la Ditta Cugini Papis in merito alla vertenza del teatro.

## NELLE ASSOCIAZIONI LOCALI

Agli Esercenti e agli Operai non si sono ancora potuto costituire quest'anno le Presidenze e le Direzioni: alla Società Operaia per la non accettazione del signor Moraglio Carlo sono indette le nuove elezioni per domani domenica, e alla Società Esercenti il Consiglio Direttivo ha rassegnate le dimissioni in seguito all'esito delle nomine del 15 corrente, per il che l'Assemblea fissava le nuove elezioni al 5 febbraio p. v.

Noi auguriamo che, dissipati i malintesi, i soci accorrano numerosi alle urne e chiamino alla Direzione delle Società persone intelligenti, volenterose e capaci, che, sorrette ed incoraggiate da una grande manifestazione, possano continuare l'azione benefica data finora alla nostra Acqui da queste benemerite Associazioni.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento è a quelli a cui è di già scaduto rivolghiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

## BENEFICENZA

### SERATA DRAMMATICO-MUSICALE

La nostra cittadinanza comincia ad interessarsi seriamente della salute pubblica; e poichè ha compreso che nello sviluppo rigoglioso della gioventù e nelle opere di igiene sociale, sta l'avvenire della popolazione, si mette con ardore a patrocinare la causa degli istituti locali che per questi fini sono sorti. Intendiamo parlare delle benemerite istituzioni che sono la Colonia Alpina e Marina e la Lega contro la tubercolosi: la prima intesa a rinvigorire i deboli, la seconda a curare ed isolare i malati di quel morbo che maggior numero di vittime miete attualmente dappertutto.

Alcune signore, gentili Dame della Carità, vanno studiando di dare nuova energia all'assistenza dei tubercolotici e un nucleo di giovani filodrammatici è intento a procurare aiuto di danaro alle opere buone sopra accennate. Noi non abbiamo bisogno di fare appello alla cittadinanza onde alla recita che essi faranno nel nostro Politeama un pubblico numeroso accorra a sentirli, a portare il suo obolo e ad applaudirli. Acqui generosa e caritatevole ha già dato troppe prove di sè perchè abbia bisogno di spinte o di colpi di gran cassa. I filodrammatici nostri sono provetti e bravi; spinti dal duplice sentimento dell'arte e della carità non vogliono elogi preventivi nè ringraziamenti per la loro opera buona; vogliono solo... una pienona. E l'avranno certamente.

Siamo intanto lieti di poter dare qui il programma che si svolgerà martedì sera; allo spettacolo di prosa fu aggiunto un numero di musica per la gentilezza dei sigg. A. Graziosi, F. Ghione e F. Cornaglia ed un numero di canto riserbato per il piccolo tenore Luigi Ghione ch'è, nel suo genere, un vero portento. Il programma dunque è così combinato:

#### IL BRACCIALETTO

Commedia in un atto di G. A. Traversi.

Vi agiranno le sig.ne Rachele Ottolenghi, Nina Ivaldi ed i sigg. A. Tartuffo, Riccardo Scoffone, Angelo Tomba, L. Gamondi.

#### PRIMO TRIO di MENDELSSOHN

I. Scherzo - II. Andante con moto tranquillo - III. Finale: Allegro assai appassionato - eseguito da A. Graziosi (pianoforte), F. Ghione (violino), F. Cornaglia (violoncello).

#### IL FALCONE

Novella scenica in versi di V. Soldani.

Vi agiranno le sig.ne Rachele Ottolenghi, Nina Ivaldi ed i sigg. Riccardo Scoffone e Angelo Tomba.

#### «SPIRTO GENTILE»

Romanza della Favorita cantata dal piccolo tenore Luigi Ghione.

#### SETA o COTONE?

Scherzo comico di R. Mariani.

Interpreti: la sig.na Nina Ivaldi ed il sig. Adriano Scoffone.